

11 gennaio 2023 14:55

Cannabis e dolore. Studio American Medical Association: i pazienti abbandonano i farmaci tradizionali

di [Redazione](#)

Circa un paziente su tre con dolore cronico riferisce di usare la marijuana come opzione terapeutica e la maggior parte di quel gruppo ha usato la cannabis come sostituto di altri farmaci antidolorifici, inclusi gli oppioidi, secondo un nuovo studio pubblicato dall'American Medical Association (AMA).

Il nuovo documento dei ricercatori dell'Università del Michigan e della Johns Hopkins University si basa sul crescente corpo di letteratura scientifica che indica che i cannabinoidi possono servire come efficaci strumenti di gestione del dolore per alcune persone e come sostituti di alcuni farmaci

Lo studio trasversale, pubblicato la scorsa settimana sul Journal of the American Medical Association (JAMA) Substance Use And Addiction, ha analizzato i dati di 1.724 adulti di età pari o superiore a 18 anni che vivono in 36 stati, più Washington, D.C., da marzo ad aprile 2022. L'analisi si è basata sui dati del panel AmeriSpeak del National Opinion Research Center (NORC).

"Più della metà dei maggiorenni che hanno usato la cannabis per gestire il proprio dolore cronico ha riferito che l'uso di cannabis li ha portati a diminuire l'uso di oppioidi soggetti a prescrizione, farmaci non oppioidi soggetti a prescrizione e farmaci antidolorifici da banco, e meno dell'uno per cento ha riferito che l'uso di cannabis ha aumentato il loro uso di questi farmaci", [hanno scritto gli autori nel documento](#), che ha ricevuto finanziamenti federali attraverso il National Institute on Drug Abuse.

"L'elevato grado di sostituzione della cannabis con trattamenti sia oppioidi che non oppioidi sottolinea l'importanza della ricerca per chiarire l'efficacia e le potenziali conseguenze negative della cannabis". "I nostri risultati suggeriscono che le leggi statali sulla cannabis hanno consentito l'accesso alla cannabis come trattamento analgesico nonostante le lacune di conoscenza nell'uso come trattamento medico per il dolore".

Il vicedirettore del NORML Paul Armentano ha [commentato](#) i risultati, affermando che la cannabis ha "stabilito l'efficacia nel trattamento di molteplici condizioni, incluso il dolore cronico, e possiede un profilo di sicurezza paragonabile o superiore ad altre sostanze controllate."

"Quindi non c'è da meravigliarsi che coloro che hanno accesso legale ad essa stiano sostituendo la cannabis al posto di altre sostanze potenzialmente meno efficaci e più dannose", ha affermato. "Poiché l'accesso legale continua ad espandersi, ci si aspetterebbe che l'effetto di sostituzione della cannabis diventi ancora più pronunciato in futuro".

Un altro [recente studio](#) dell'AMA ha rilevato che la legalizzazione della marijuana medica a livello statale è associata a una significativa diminuzione delle prescrizioni e dell'uso di oppioidi tra alcuni malati di cancro.

Allo stesso modo, [uno studio pubblicato a settembre](#) ha scoperto che dare alle persone l'accesso legale alla cannabis terapeutica può aiutare i pazienti a ridurre il loro uso di antidolorifici oppioidi, o cessarne del tutto l'uso, senza compromettere la qualità della vita.

Quello stesso mese, un altro studio ha rilevato che l'industria farmaceutica subisce un grave colpo economico dopo che gli stati hanno legalizzato la marijuana, con una perdita media di mercato di quasi 10 miliardi di dollari per i produttori di farmaci per ogni volta che c'è legalizzazione.

Non c'è carenza di [resoconti aneddotici](#), [studi basati su dati](#) e [analisi osservazionali](#) che hanno segnalato che alcune persone usano la cannabis come alternativa ai tradizionali farmaci come antidolorifici a base di oppioidi e farmaci per il sonno.

L'anno scorso, una ricerca che ha analizzato i dati Medicaid sui farmaci da prescrizione ha rilevato che la legalizzazione della marijuana è associata a ["riduzioni significative"](#) nell'uso di farmaci da prescrizione per il trattamento di molteplici condizioni.

Nel frattempo, uno studio finanziato da una delle principali agenzie federali per la droga, pubblicato a novembre, ha rilevato che la legalizzazione della marijuana a livello statale [non è associata all'aumento del consumo di cannabis da parte dei giovani](#).

I ricercatori hanno pubblicato più di [4.300 studi](#) sulla marijuana e sui suoi componenti nel 2022, secondo un'analisi di NORML.

(Kyle Jaeger su Marijuana Moment del 10/01/2023)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)